

Cultura & Spettacoli

A lato, due immagini di Berta Rojas durante il concerto di venerdì sera e, sotto, il pubblico che ha assistito al concerto nella caratteristica cornice dell'antica cantoria di Santa Chiara Nuova a Lodi: l'evento è stato organizzato dall'Atelier lodense per la "Stagione di chitarra"

■ Tanti applausi per un concerto di chitarra classica non si erano mai sentiti. Almeno a Lodi, città che negli ultimi cinque anni si è costruita però la nomea di piccolo grande feudo delle sei corde grazie alla "Stagione di chitarra classica" organizzata dall'Atelier lodense.

Venerdì sera si è raggiunto il climax con l'esibizione di Berta Rojas, straordinaria musicista paraguaiana, protagonista di un viaggio unico tra i compositori contemporanei e quelli più dolcemente invecchiati di nostalgia come Augustin Barrios. Non a caso la Rojas è stata - a ragione veduta - definita "l'ambasciatrice della chitarra" e in Sudamerica è un'autentica celebrità. Così, per una notte, anche l'antica cantoria di Santa Chiara Nuova nel centro di Lodi è stata pervasa dalle essenze latine uscite copiose dalla bocca della chitarra della Rojas, capace di ammaliare i numerosissimi spettatori (molti dei quali costretti ad ascoltare il concerto dal corridoio accanto alla sala), e uscita di scena tra un trionfo di applausi e ovazioni. L'artista sudamericana ha aggiunto alla musica brevi introduzioni ai brani eseguiti, raccontandone

genesi e spiegazioni storico-tecniche con la sua dolce inflessione spagnola. La serata ha alzato la vela con i brani *Laura* di Vicenet Linsey Clark, *Preludio e Danza* di Edin Solis, *Altapaz e Cielo abierto* del compositore argentino Quique Sinisi, *Moter e Run* del coreano Byeong Woo-Lee (unica eccezione alla musica sudamericana: il compositore è stato compagno di studi della Rojas al conservatorio di Washington). Il primo tempo si è concluso con *Baiao malandro* di Egberto Gismondi nella trascrizione della stessa Rojas. Si è poi sfociati, nella seconda parte, nell'oceano musicale del romanticismo di Augustin Barrios Mangoré, il grande musicista paraguayano di cui la Rojas è la vera erede, con i suoi brani più noti come *El ultimo canto*, *Walzer Op 8 n°3 e 4*, *Danza paraguagia*, *Jha che valle*, *Studio de concierto*, *Allegro sinfonico* e *La catedral*. A quel punto gli applausi sono scoppiati così fragorosi fino a far partire l'allarme che tutela la sicurezza delle pitture della lignea e antica cantoria. Richiamata in pedana a viva voce, nei bis la chitarrista ha eseguito con una verve tutta latina *Maxixe*, sempre di Barrios.

Prima del concerto, in mattina-

*Gli applausi
sono stati
così forti
da azionare
l'impianto
d'allarme*



SUCCESSO PER BERTA ROJAS, IN CONCERTO VENERDÌ A SANTA CHIARA NUOVA

“L'ambasciatrice della chitarra”

accolta come una stella del rock



ta, la musicista, che riveste anche l'incarico di Ambasciatrice del turismo del Paraguay, ha incontrato il sindaco di Lodi Lorenzo Guerini e l'assessore alla cultura della Provincia Maria-

no Peviani. Accompagnata da Mario e Giovanni Gioia dell'Atelier chitarristico lodense, la Rojas ha fatto visita a Palazzo Broletto intrattenendosi in una piacevole conversazio-

ne e dimostrando di apprezzare la tradizione, la storia, la cucina e la realtà cittadina lodigiana, che ha potuto conoscere nel corso di queste giornate.

Fabio Ravera